

BOLLETTINO BIMESTRALE

"Bibliotechine rurali", "Casa del Sole", (Profilassi Antitubercolare)

PAOLA LOMBRÒSÒ CARRARA - Corso Peschiera, 10 - Torino

DI NUOVO AL LAVORO!...

Finita l'uva e la gaia vendemmia, chiuse e sbarrate le colonie alpine e marine pullulanti di bambini, ripiegate le tende da campo degli intraprendenti campeggiatori; per nove mesi è finita la cara vita di vacanza, di giuoco, di sport, non di gioia però — perchè anche il tempo di scuola e di lavoro è tempo di gioia....

Così ricominciamo a tirar le file del nostro modesto ma pur così soddisfacente lavoro.

Ho già ricevuto una quantità di lettere che chiedono libri, bibliotechine, cartoline, spiegazioni....

Invece di risponder privatamente io rispondo qui sul « Bollettino » così forse la risposta può servir di regola a qualcun altro.

Molte insegnanti che devono abbandonare la loro scuola al Gruppo d'azione domandano che cosa devono fare della bibliotechina — quella di Pierina Ferro di Plello di Borgosesia per es. mercè la generosità della contessa di Chanaz è ricca di più che 300 volumi ed è la gioia di tutti i bambini del piccolissimo paese. — Poichè probabilmente d'ora in poi la scuola avrà una maestra avventizia, io ho detto a Pierina di lasciar la bibliotechina sì nella scuola ma solo a titolo d'imprestito e che la nuova maestra debba alla fin d'anno riconsegnar la bibliotechina al Podestà o alla Pierina Ferro stessa che resta nel paese e che tanto se ne interessa. Per Pierina Ferro e per tutte le altre insegnanti come lei zelanti, appassionate della loro missione io sarò felicissima di provvedere una nuova biblioteca nella nuova scuola in cui vanno.

**

Ci son delle bambine: Toller Mariella, Ida

e Guido Florio, Milly Anselletto, Adriana Elsa Mancini, presentate da quell'amica fedele che è Mariolina Gambino le quali chiedono che cos'è esser patrone — e come si fa il cambio delle cartoline in libri.

Esser patrone è proteggere una piccola scuola bisognosa di libri: il cambio delle cartoline in libri si fa così: voi — so che siete già esperte coloritrici di cartoline e venditrici — voi colorite e vendete le cartoline — i quattrini ricavati dalla vendita delle cartoline li mandate a me che li cambio in volumi da distribuire a una scuoletta intitolata al vostro nome e che così voi « patronizzerete » è per virtù vostra che i bambini di quella scuoletta potranno leggere i bei volumi di storie e di favole che son loro difficilmente accessibili.

Avete capito amichette che cosa vuol dire essere « patrone di una scuoletta? ».

E I FRANCOBOLLI?

Che cos'è questa storia dei francobolli? chiede un nuovo adepto — E i vecchi amici chiedono: — Si deve continuar nella raccolta dei francobolli? E ora che i *Francescani* son finiti che francobolli si debbono tenere?

La storia dei francobolli è che raccogliendo buona quantità i francobolli si possono vendere e abbastanza bene — quando si pensa che il raccogliarli non costa proprio niente. Ma in questa raccolta bisogna procedere con un certo spirito di scelta.

I francobolli comunissimi son pagati così poco che non val pena di raccogliarli: invece valgono sempre sul mercato i francobolli *temporanei* che hanno cioè una durata breve — per es. i francobolli francescani di quest'anno, i francobolli dell'anno Santo, i francobolli del venticinquesimo di regno dei

114

Sovrani — poi tutti i francobolli non comunissimi: cioè quelli sopramarcati, gli espressi, i francobolli di posta aerea, i francobolli da 2, da 5, da 10 lire, i francobolli delle colonie, quelli dei pacchi postali etc.

Fra i francobolli esteri valgono più di tutti quelli dei piccoli stati per es. S. Marino, Monaco, Lussemburgo, Estonia, etc. e naturalmente come per quelli italiani i commemorativi, temporanei, quelli di 2, 5, 10 lire etc.

Oltre che raccogliere potete anche vendere buste di francobolli che io vi manderò.

La raccolta di francobolli che facciamo già da due anni ci ha fruttato parecchie decine di migliaia di francobolli fra cui naturalmente ce ne sono dei buoni (questo è un linguaggio che capiscono i soli filatelici i quali sono però molto più numerosi di quanto si creda.

I francobolli hanno tutti un prezzo che si trova nel catalogo Yvert e Tellier.

Ora coi francobolli *buoni* cioè di un certo valore noi formiamo buste di 50 e 100 francobolli, tutti uno, differente dall'altro a metà del prezzo di catalogo, che voi potrete vendere ai vostri amici filatelici.

Il ricavo di questa vendita come quello delle cartoline vien cambiato in libri a favore delle bibliotechine.

Avete capito amici vecchi e nuovi?

Soprattutto in questo momento vi raccomandando la raccolta dei francobolli *Volta* — Cercate di raccoglierne quanti più potete.

E ora arrivederci amici, colorite molte cartoline, raccogliete molti francobolli, trovate dei fondi: questa è la segreta magia che mi permetterà di spedir molte nuove bibliotechine.

* * *

Per i francobolli un ringraziamento specialissimo devo a Cora Carloni di Sorengo (Lugano) che me ne ha vendute 100 buste per 100 lire svizzere pari a L. 431. Davvero è meraviglioso di veder cambiarsi in banconote quei framentini di carta che sono i francobolli.

Un'altra buona vendita di francobolli, L. 50 mi ha fatta quell'impareggiabile amica che è Maria Galli Re di Lecco.

Un nuovo letto alla " Casa del Sole "

Un nuovo letto con un chèque di L. 5000 è stato offerto alla « Casa del Sole » — magnifico gesto di bene compiuto dalla piccola mano ignara di un bambino di tre mesi Ruggero Levi di Doro Levi e Paola Levi Nizza.

I suoi genitori che con tanta ansiosa tenerezza l'hanno atteso ed accolto e fanno sulla sua testolina tanti sogni di avvenire - hanno voluto che il suo primo contatto col mondo fosse un atto di bene e che questo letto elargito da lui fosse intitolato alla memoria della Nonna paterna Elisa Levi Rignano, donna di spirito e di cuore elevatissimo che non ha avuto la gioia di conoscere questo piccolo fiore della sua discendenza.

La « Casa del Sole » mentre ringrazia vivamente Paola e Doro Levi fa voti perchè il loro figliuolino cresca sano, buono, intelligente a seconda dei loro voti più cari.

Per gli amici che s'interessano tanto dei bambini della « Casa del Sole » riproduco questo episodio della loro vita così gentilmente fraterno.

Una cooperativa di consumo tra i bambini della " Casa del Sole ,,

Parecchi dei bambini ospitati alla « Casa del Sole » sono orfani e non hanno nessuno che si curi di loro, ma molti hanno parenti, se non i genitori, una nonna, una zia, una madrina che vengono a visitarli una volta al mese.

E la « domenica dei parenti » è aspettata con gran desiderio e ansietà. Vengono i parenti, e coi parenti anche certi pacchetti — un po' unti, un po' attaccaticci — ma tanto più attraenti per ragazzi dotati di un robustissimo appetito, a cui vien somministrato un'abbondantissima porzione di pane e minestra, ma un assai modesto companatico. I famosi pacchetti contengono un po' di tutto — perfino frittatine e polpette! — e frutta e formaggio e cioccolata e biscotti!...

Così una volta la domenica dei parenti era sempre seguita dal lunedì dell'indigestione; tutti i bambini avevano mal di stomaco e mal di ventre, la lingua bianca, e si doveva consumar un litro d'olio di ricino per rimetterli in carreggiata.

La signorina Cavandoli, la direttrice pensò di por rimedio a questa condizione di cose, ordinando ai bambini di consegnare i pacchetti a lei, che ne distribuirebbe loro giudiziosamente dosato, il contenuto per i vari giorni, allora della merenda.

Una ragazzina presiedeva alla custodia e alla distribuzione dei famosi pacchetti: si chiamava Afra ed era una ragazzina buona e generosa; lei il suo pacchetto lo consu-

mava tutto subito il primo giorno insieme con le sue amiche meno fortunate; e le faceva pena, come se fosse un'ingiustizia, quando accudiva alla distribuzione, che ci fossero bambini con un ghiotto companatico e altri che non avevano nulla.

Le venne un'idea, che comunicò alla Direttrice: — Io proporrei che si facesse a questo modo; invece di aver tanti pacchetti separati, io proporrei che i ragazzi lasciassero metter il contenuto dei loro pacchetti in comune: tutta la frutta insieme, tutta la carne e il salame, tutte le tavolette di cioccolata, tutto il formaggio, e poi distribuire fra tutti: quelli che ricevono e quelli che non ricevono niente. Frutta, per esempio, ne ricevono molta, ma dopo due o tre giorni i fichi ammuffiscono, le pere diventano mezze, l'uva va in mosto e parecchia roba si deve buttar via, che, consumata il primo giorno, basterebbe per tutti, e così la carne e il salame che d'estate non durano e si mangerebbero il secondo giorno, e un'altra volta tutta la cioccolata, un'altra volta il formaggio, ecc. Cesi niente sarebbe sprecato, ogni bambino potrebbe avere un assaggio di tante cose svariate, e poi a divider fra tutti ci sarebbe il gran vantaggio che quelli che ora ci guardano mortificati o dispettosi, invitati a partecipare alle provviste, sarebbero contenti e grati...

— La tua idea è buonissima — disse la signorina Cavandoli ad Afra — ma io non posso *importa* ai bambini; devono essere i bambini stessi ad approvarla e propormela spontaneamente: provate a persuaderli...

Afra si mise in campagna con foga e fu molto abile a esporre i suoi argomenti.

A Giovannino, che è goloso, diceva:

— Pensa quante cose mangerai, quando tutto sarà di tutti: a te portan solo cioccolata, e invece un giorno cioccolata, un giorno frutta, un giorno salame....

— Io ci sto, io ci sto — acconsentiva subito Giovannino.

— E tu, Piero, pensa come ti converrebbe: a te portan sempre frutta, che al terzo giorno e da buttar via. Ti ricordi quel panierino di fichi che ti portarono? Sarebbero bastati per tutti una volta e invece finirono quasi tutti, quei buoni fichi, nell'immondezzaio.

Insomma, i bambini si convinsero e fu decretato che tutto il contenuto dei pacchetti sarebbe di tutti. Che avvenimento fu il primo giorno della distribuzione!

Dritta su un pacchetto Afra con un gran cesto di frutta, e i bambini, occhi, bocca, mani pendenti dal suo gesto. E Afra a ciascuno distribuiva qualche cosa: un fico, una pesca, un grappolino d'uva; e invece di disperdersi a mangiar gelosamente quella leccornia, stavan tutti vicini, assiepati come i colombi a cui si è gettata una manciata di grano; e tutti scoprivano che il companatico è cento volte più buono così, quando lo mangiano insieme quelli che l'hanno offerto e quelli che lo ricevono.

Adesso Afra è andata via dalla Casa di Giorgina. Ma la sua buona idea che tutto è di tutti alla Casa di Giorgina è rimasta.

Agisce perfettamente la Cooperativa di consumo dei pacchetti fra i bambini della « Casa del Sole »!

Zia Mariù.

Dlin, Dlin...

Oltre alla munifica offerta del letto da parte del piccolo Ruggero di Doro e Paola Levi, parecchie altre offerte sono pervenute in queste vacanze: La Soc. An. Consumatori Combustibile e Ghise di Milano, in memoria del compianto ing. cav. Alberto Piazza, Lire 250. La piccola Lucciola Koecklin, figlietta di Rosa Bianca Talmone ha voluto pure contribuire Lire 100 al bussolotto della « Casa del Sole » nel modo più gentile — una mattina che la sua Mamma era vicina a lei spontaneamente le ha dato un piccolo vero primo bacio coi suoi labbrini di corallo — sua Madre ha voluto solennizzar questo primo bacio ricordando i bambini della « Casa del Sole » che ricambiano insieme con me quel bacio con mille.

Un'altra graditissima offerta in nome di un caro bambino, Luciano Fusca che è il figliuolino di una mia antica fedele amica Teresina Fusca Giordano, mi è pervenuta dalla Nonna signora Giuseppina Giordano, L. 500.

Un'offerta munifica veramente mi è pervenuta da Soscia Toeplitz (che è — certo se la ricordano quelli che han seguito questo « Bollettino » — una delle amiche più antiche e costanti, questa offerta la Soscia

mi fa a nome de' suoi bambini Luciano e Graziella due magnifici bambini a cui auguro di ereditar dalla madre il cuore buono e la tenacia di volontà, e la benefica attività.

In memoria del compianto Prof. Commendatore Alessandro Montalcini, la Zia Anna Segre, L. 100, la Sorella Elvira Sacerdote Montalcini, L. 100

In memoria del compianto Prof. Barone Alessandro Artom, della « Casa del Sole » amico generoso, che la morte ha crudelmente immaturamente rapito all'affetto dei suoi cari e alla scienza a cui portò un genialissimo contributo, la moglie Baronessa Elvira Artom ha voluto inviare una generosa oblazione di L. 500.

In memoria della Zia diletta, Ada Cassin De Benedetti le nipotine Clelia e Alda Zabban che sanno con quanto amoroso interessamento la Zia seguisse il destino della « Casa del Sole », hanno inviato un'oblazione di L. 2000.

Pure in memoria di Ada Cassin De Benedetti, sposa adorata e indimenticabile, il marito Ing. Roberto Cassin, nell'anniversario della morte, L. 1000.

Da quella carissima fervorosa amica che è Pierina Ferro per solennizzare la sua nomina a Borgosesia L. 50 e da suo fratello Raffaele Ferro lieto della gioia della sorella pure L. 50. Da Nella Levi-Levi di Alessandria d'Egitto promettendo di far l'anno prossimo una visita alla « Casa del Sole », L. 50.

In memoria di Pierina De Giorgis, madre della sig.ra Rosetta Levi De Giorgis, amica carissima, le colleghe invece di fiori mandano alla « Casa del Sole » L. 110.

In memoria del compianto Ing. Giuseppe Guastalla, padre di due amiche preziose dell'azienda, Rosa Segrè Guastalla e Nella Guastalla, le famiglie Guastalla e Segre inviarono per la « Casa del Sole » L. 200.

In memoria del piccolo Mauro Foà nel primo anniversario della sua morte i genitori Diodata e Roberto Foà, L. 250. E pure in memoria del piccolo Mario, gli zii Alessandro e Nuta Levi, L. 100.

In memoria di Davide Valobra, proprietario della « Tipografia Elzeviriana » dove si stampa questo « Bollettino » dal personale della Ditta L. 100, e mentre vivamente ringrazio il personale che ha voluto in questo modo onorare la memoria del suo principale, rivolgo un commosso pensiero di compianto al Valobra che con tanto interessamento seguiva da questo « Bollettino » le vicende dell'azienda e con tanto zelo e pazienza accudiva a far riuscire rapida e corretta la composizione del « Bollettino » Quante volte l'ho fatto arrabbiare portandoli all'ultima momento qualche rigolina che sconvolgeva la colonnetta già pronta! eppure sempre con amabile indulgenza — dopo aver protestato, faceva rettificare la composizione!

Dal Comm. Zoppis a mezzo della signora Nella Levi (ancora un'offerta per la festa di Maggio!) L. 200. — Da Lydia Comba Balduino, L. 50. — Da Luisa Sacerdote Fano, L. 50. — Dalla sig.ra De Benedetti, L. 25. — Signora Cappa a mezzo signorina Cavadoli, L. 50. — Dalle gentili amichette Schicchi e Notti Sborgi, L. 20.

Per il corredo necessario alla « Casa del Sole » del bambino Argiolas, ha versato L. 300 l'impareggiabile Signora Vittoria Usigli e L. 200 il Comm. Garavini.

Dal sig. Anselmo Treves, L. 200, residuo dono in occasione delle nozze Verona-Bernstein.

Dal Prof. Annibale e Maria Pastore, L. 50.

Una bella sommetta L. 28,50 ho avuto poi da una cara combriccola di pittoresse, Fiammetta e Lilla Lattes, Ornella Foa e Natalia Levi che insieme, a Cormayeur, hanno colorito 50 cartoline e le han vendute ad alti prezzi.

Mille grazie a queste care amichette.

Un'altra gentile nuova pittoressa è la piccola di Ortensia Caracciolo Lombroso, che ha solo 6 anni, eppure è riuscita a pitturare e vendere L. 25 di cartoline.

Le nuove Bibliotechine spedite saranno elencate nel prossimo numero.

PAOLA CARRARA, *Gerente responsabile*

OFFICINA GRAFICA ELZEVIRIANA - Via Carlo Alberto, 22 - Torino.